

Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa Fascicolo: 2019.2.4.1.715 AL/2019/20212 del 12/09/2019

Bologna, 11 settembre 2019

OGGETTO

8850

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa
SEDE

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

#### Premesso che

- in Comune di Imola (Bologna), in località Tre Monti, è ubicato un impianto di smaltimento di rifiuti (discarica, attualmente esaurita), di proprietà del consorzio pubblico CON.AMI e attualmente gestito da HERAMBIENTE S.p.A.;
- tale sito si è evoluto nel tempo attraverso la gestione (in un arco di tempo di circa 40 anni) di tre successivi lotti di stoccaggio definitivo dei materiali conferiti (smaltimento);
- il lotto 3, l'ultimo in ordine di tempo, è stato autorizzato con l'Autorizzazione Integrata Ambientale della Provincia di Bologna, rilasciata con Delibera di Giunta Provinciale n. 36 I.P. 528/2010 del 09/02/2010, così come integrata dalla D.G.P. n. 241 – I.P. 3602/2012 del 10/07/2012, per complessive 1.500.000 tonnellate, con previsione di esaurimento nel corso dell'anno 2016;
- in data 14/08/2015 HERAMBIENTE S.p.A. e CON.AMI presentavano presso la Regione Emilia-Romagna il progetto per l'ampliamento della stessa discarica per sopraelevazione tramite il conferimento di ulteriori 375.000 tonnellate di rifiuti sopra il lotto 3 e per un nuovo lotto, il lotto 4, da realizzare nel Comune di Riolo Terme (Ravenna);
- alla data del 27/10/2016 si è esaurita la capienza concessa dell'ultimo lotto autorizzato del sito di discarica, il lotto 3, di cui all'A.I.A. rilasciata con D.G.P. 241/2012, citata in precedenza;

# Considerato che

 a seguito di istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale, la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha emanato la propria D.G.R. n. 2262 del 21/12/2016, con cui autorizzava la sola sopraelevazione del lotto 3 della discarica presente in Comune di Imola;



- a valle di tale autorizzazione, HERAMBIENTE S.p.A. riprendeva, in data 27/12/2016, i conferimenti dei rifiuti, in prevalenza speciali, da diverse imprese anche esterne al territorio della Regione Emilia-Romagna;
- Associazioni ambientaliste e comitati locali hanno presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna – Sezione di Bologna avverso la D.G.R. n. 2262/2016 ed ogni altro atto connesso, presupposto o conseguenziale, tra cui, in particolare, i verbali e gli esiti della conferenza di servizi conclusasi il giorno 12 dicembre 2016, la determinazione di A.R.P.A.E. n. DET-AMB-2016-5011 del 13 dicembre 2016 e la determinazione di A.R.P.A.E. n. DET-AMB-2017-331 del 25/01/2017, ottenendone l'annullamento con la sentenza della Sez. Il n. 16 depositata il 10 gennaio 2018;
- a tale ultima data i conferimenti di rifiuti si interrompevano, stante l'assenza di titolo autorizzativo allo smaltimento;
- avverso quest'ultima sentenza CONAMI, Hera S.p.A. e Regione Emilia-Romagna hanno ricorso in appello al Consiglio di Stato, con i ricorsi RG 3272, 3317 e 3319 del 2018 che, però, sono stati tutti rigettati con sentenza della Sez. IV n. 2523 depositata 18 aprile 2019 e regolarmente notificata;
- al definitivo annullamento giurisdizionale del titolo autorizzativo del 3° lotto dell'impianto consegue dunque l'obbligo di rimessione in pristino dei luoghi con asportazione di tutti i rifiuti conferiti nella porzione di discarica illegittimamente realizzata ed esercita;
- i rifiuti complessivamente conferiti nel 3° lotto della discarica ammontavano a complessive 140.558 tonnellate circa, come risulta dalle relazioni annuali del gestore pubblicati sul sito della Regione: Relazione annuale 2017 - Allegato 13 - Volumi capacità discarica 2017 e Relazione annuale 2018 - Allegato 18 - Flusso rifiuti comparto 2018;

## Tutto ciò premesso e considerato

## SI INTERROGA

la Giunta regionale e l'assessore competente al fine di conoscere

quali azioni la Regione intenda porre in essere al fine della tempestiva rimessione in pristino integrale dei luoghi, ottemperando così alla sentenza del Consiglio di Stato.

Igor Taruffi

Coup for (51)